Dir.Resp.: Roberto Papetti
Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2023: 9.566
Lettori Ed. III 2024: 90.000

Gazzettino Venezia

Estratto del 28-LUG-2025 pagina 4 /

Medici di famiglia, 1 su 5 non conclude la formazione S.Elena e Castello sguarnite

IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE DEI DOTTORI "DI BASE": «REGGONO SOLO LE DONNE: PROFESSIONE SOFFOCATA DA TROPPA BUROCRAZIA»

SANITÀ

VENEZIA La fuga dei medici di famiglia. Il venti per cento dei giovani lascia prima ancora di concludere la scuola di formazione. «La situazione è critica, l'abbandono scolastico è emblematico della ridotta attrazione della professione - spiega Giuseppe Palmisano, segretario provinciale e regionale della Fimmg, Federazione italiana dei medici di medicina generale - L'esagerata burocrazia, il numero smisurato di mail, l'indotto al privato con un eccesso di prestazioni, induce i laureati in Medicina a dirottare su altre scelte. Circa il 20 per cento inizia la scuola di medicina generale e poi la interrompe, per entrare in altre specialità come Medicina del dolore e Chirurgia estetica, che sono più remunerative e trovano spazio nel privato». Le stesse borse di studio per formarsi rimangono in parte scoperte: «Delle 191 disponibili nel 2025 in Veneto solo 102 sono state assegnate - spiega - Bisogna sburocratizzare la professione, quindi meno carte, meno mail e più clinica. Ormai reggono solo le donne, facendo diventare quella del medico di famiglia un professione femminile».

LA CARENZA

Una fuga che si somma al deficit di medici: i pensionamenti sono superiori ai nuovi ingressi. Nell'Ulss 3 Serenissima nel triennio 2022-24 ci sono stati 40 medici di medicina generale andati in pensione ai quali se ne aggiungeranno altri 10 da qui a dicembre. Alla fine il bilancio è di un meno 13%, superiore al meno 11% del dato veneto. Attualmente in servizio nella Serenissima ci sono 366 medici e ne mancano 47, mentre complessivamente in Veneto a fronte di 1018 medici di famiglia in uscita, ce ne sono stati 872 in entrata (-156). Nel Veneziano le aree a rischio rimangono quelle disagiate come Sant'Elena e Castello. Per coprire gli assistiti rimasti "scoperti" si ricorre agli incarichi temporanei, assegnati ai medici che frequentano la scuola di medicina generale, e agli incarichi provvisori dati a coloro che hanno solo la laurea in medicina.

LA FORMAZIONE

«Chi ha un incarico temporaneo frequenta la scuola, quindi appena laureato entra in convenzione, ed è seguito da un tutor esperto - spiega il segretario Fimmg - ben diversa è la situazione di chi assume un incarico provvisorio, si tratta di giovani che hanno solo la laurea in Medicina». L'altra faccia della carenza dei medici è l'aumento del numero degli assistiti: l'Ulss 3 si aggira su una media di 1600 (il massimale è 1800) per medico. «Un giovane quando entra nella professione si trova subito 1200-1300 assistiti e non ha nemmeno il tempo di creare un rapporto fiduciario» prosegue il sindacalista.

LA SOLUZIONE

La soluzione è fare rete con medicine di gruppo e aggregazioni funzionali territoriali (Aft). Sono già attive nel territorio della Serenissima anche le tre case di comunità di Lido, Favaro e Noale. I medici di medicina generale devono prestare ore a questi servizi sulla base del numero di assistiti: la ripartizione si divide in quattro scaglioni e si va dalle 38 ore di chi ha zero utenti alle 6 di chi ne ha 1200-1500. Considerata però la carenza di medici, sono già tutti saturi con l'attività di ambulatorio. «Sulle case di comunità abbiano un tavolo tecnico con la Regione - spiega il sindacalista - Hanno senso se dispongono di una radiologia e di qualche specialista per la diagnostica». Considerato che in dieci anni sono triplicati gli ultra ottantenni e raddoppiati gli ultra sessantacinquenni «nelle case di comunità vanno seguiti i pazienti fragili, quelli cronici e con più patologie - conclude - Va quindi offerta una qualità professionale, non si può ricorrere solo a neolaureati e medici in pensione».

Raffaella Ianuale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

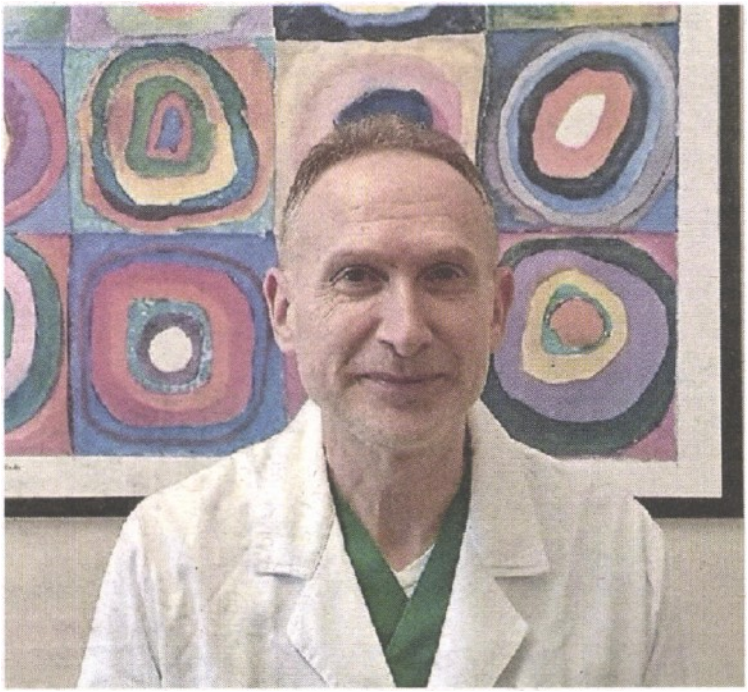
Contributo d'accesso versato da 720mila: incassati 5.4 milioni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Dir.Resp.: Roberto Papetti
Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2023: 9.566
Lettori Ed. III 2024: 90.000

Gazzettino Venezia

Estratto del 28-LUG-2025 pagina 4 /



L'ALLARME Giuseppe Palmisano, presidente veneto e veneziano della Federazione nazionale dei medici di famiglia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile